

Approvato il Decreto Dignità: cosa cambia per gli autotrasportatori

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2018</div> <div id = "day">03</div><div id = "month">Luglio</div></div>

Il Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2018 ha approvato il **Decreto Dignità** che introduce misure urgenti per i **lavoratori** e le **imprese**.



Semplificazione fiscale e lavoro

Per quanto riguarda il settore degli **autotrasporti**, le novità introdotte riguardano principalmente la **semplificazione fiscale** per le imprese: in attesa di revisione del **redditometro**.

, infatti, sono stati

sospesi

i

controlli

dal 2016 (inteso come anno di imposta).

In materia di **contratti** sono stati ridotti i limiti al rinnovo del tempo determinato per **favorire** i rapporti di lavoro a

tempo indeterminato

.

Inoltre, per **contrastare la delocalizzazione** del lavoro all'**estero** è stata introdotta una sanzione "di importo da 2 a 4 volte quello del beneficio fruito" per le aziende che, dopo aver ricevuto aiuti statali per lo sviluppo della propria attività economica, "fuggono" fuori dal Paese.

Fatturazione elettronica e tracciabilità dei pagamenti

Com'era già stato anticipato, con il decreto legge del 28 giugno 2018, la [fatturazione elettronica](#) per "le cessioni di carburante per autotrazione presso gli impianti stradali di distribuzione" è stata ufficialmente

rinvia al 1° gennaio 2019

, quando scatterà l'obbligo per tutte le operazioni commerciali, sia tra le aziende che con i consumatori finali.

Non è chiaro se dal rinvio siano esclusi i **distributori extra-rete**, ovvero gli impianti aziendali interni, poiché normativamente non esiste una

distinzione di specie

.

Tuttavia, dal 1° luglio 2018 i soggetti titolari di partita Iva dovranno pagare l'**acquisto di**

carburante

con **sis**

Approvato il Decreto Dignità: cosa cambia per gli autotrasportatori

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2018</div> <div id = "day">03</div><div id = "month">Luglio</div></div>

temi tracciabili

(carte di credito, di debito, prepagate, bonifici bancari o assegno) per poter scaricare l'acquisto.

Di fatto, chi pagherà il rifornimento in contanti non potrà dedurre la spesa.

© TN Trasportnotizie - Riproduzione riservata

